

Serve fiducia ma non solo quella dei lavoratori

Pubblicato: Venerdì 18 Novembre 2011



Non credo di dover **difendere i lavoratori a tutti i costi**. La crisi esiste per tutti. Imprenditori e operai. Con la differenza che gli operai sono **costretti a lottare per ottenere quanto** spetterebbe loro. I dipendenti della **Ims di Caronno Pertusella**, ad esempio, a giugno lavoravano per la **quarta azienda del settore in Europa**. Nonostante la cassa integrazione, non potevano prendere tre settimane di ferie, perché c'era troppo lavoro. Ad agosto sono arrivate le lettere di licenziamento. Per tutti, nessuno escluso. È così è iniziata la loro protesta per ottenere lo stipendio, **ovvero quanto gli spettava per il lavoro già fatto**. Hanno bloccato l'ingresso dell'azienda, cercando disperatamente l'attenzione dei media locali e nazionali. Risultato, **avranno gli stipendi**, ma del loro futuro non sanno ancora nulla.

I dipendenti della **Sanofi a Origgio** hanno fermato la fabbrica perché l'azienda **ha loro comunicato un piano industriale** che prevede il trasferimento di **130 lavoratori in Abruzzo**. Una vera doccia fredda. Eppure il settore farmaceutico **non è in crisi**. Ma la proprietà vuole ottimizzare gli utili.

Le domande, come avrebbe detto Antonio Lubrano; **sorgono spontanee**: perché "scomodare" l'opinione pubblica? Perché i lavoratori **devono urlare per non essere considerati dei numeri o alla stregua delle macchine da spostare**? Perché per ottenere un dialogo con le proprietà i dipendenti devono arrivare alle minacce? Perché le aziende **non discutono prima con quegli stessi lavoratori** che le hanno rese grandi?

Alcuni lavoratori della IMS hanno messo "in cantiere" un figlio quest'anno. **Uno di loro nascerà tra qualche giorno**. Scelta sconsiderata? No, l'azienda, secondo i lavoratori, andava benissimo, nessuno della proprietà **aveva dato segnali di pericolo**. Nel 2006 alla Sanofi, gran parte dei dipendenti, dopo un'alluvione che aveva invaso l'azienda, **si sono rimboccati le maniche per ripulire fabbrica e macchinari**. Non era mica scritto nel contratto, ma era giusto farlo per la "loro" azienda e per il "loro" lavoro.

E a questo **coinvolgimento dei lavoratori**, le proprietà rispondono con decisioni calate dall'alto, senza rendere partecipi coloro che le hanno rese ricche. Decisionismo necessario per il comando? Forse. Oppure **miopia nel vedere le persone come numeri**? In un momento delicato come quello che stiamo vivendo, c'è bisogno di sentire **più condivisione anche da parte dei manager, degli amministratori e dei proprietari**. Questo atteggiamento può aumentare la fiducia di cui si parla tanto. Quella stessa fiducia nel futuro che permetterà a un lavoratore dell'Ims **di appendere un fiocco rosa fuori dalla sua**

fabbrica.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it